Anno XXXIX | Lunedì 23 Gennaio 1905 | Conto corrente con la posta | N. 19

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

È una sommossa o una rivoluzione?

I GRAVI AVVENIMENTI IN RUSSIA

Un proclama del pope Gaponi

Vienna, 22. — La *N. F. Presse* ha da Londra: Da stamane regna a Pietroburgo un vero caos. Stanotte una parte della città era al buio. Gli uffici telegrafici e telefonici sono custoditi dalla truppa.

Il capo della polizia voleva pubblicare un manifesto per esortare la popolazione a non uscire dalle case nei prossimi giorni, ma in seguito allo sciopero dei tipografi, non potè far stampare il manifesto.

Il pope Gaponi ha pubblicato un proclama in cui invita tutti i pietroburghesi, senza distinzione d'età, ad accompagnarsi a lui domenica. Tutti dovranno comparire senza armi. Gaponi è custodito incessantemente da 300 operai armati di revolver.

Le vie della città brulicano di soldati e di poliziotti. Sembra di essere in una città stretta d'assedio.

Non si aspetta che il Governo ceda, giacchè ha dato alle truppe ordini draconiani e così è quasi inevitabile un immane macello. La situazione si fa di ora in ora più grave.

LA CATASTROFE SEMBRA INEVITABILE

Berlino 22. — Il *Berliner Tageblatt* reca da Pietroburgo: Lo sciopero ha preso oggi una piega gravissima e si prevede che il conflitto avrà domani una soluzione sanguinosa.

In questo momento si è inviata in tutta fretta l'artiglieria nel quartiere operaio della città. Le vie della capitale sono percorse da pattuglioni di truppa e di gendarmeria. I soldati ricevettero cartucce a palla. Il Governo è deciso a non cedere e perciò gli operai vogliono abbandonare il loro contegno d'aspettativa. Sembra ormai inevitabile una catastrofe spaventevole.

Il corrispondente da Pietroburgo delle *Tägliche Rundschau* telegrafa: La situazione è spaventosamente grave. Lo sciopero si è esteso a tutte le officine del distretto di Pietroburgo: tutte le forze del Governo sembrano paralizzate. Le misure sinora adottate sono inadeguate. Finora non avvenne nessuna dimostrazione pubblica.

La grande dimostrazione

caricata dai cosacchi e dalla fanteria

Pietroburgo, 22. — Ciò che si temeva è accaduto. Le autorità hanno voluto impedire il contatto diretto della popolazione con lo czar. La popolazione esasperata ha tentato di soverchiare la resistenza delle truppe. Sono nati conflitti terribili in diverse parti della città. Nelle vicinanze del Palazzo d'Inverno si vedono lunghe striscie di sangue. Il prete Gapon si dice che sia caduto tra i primi. Ora gli operai improvvisano barricate in diversi punti e si preparano a resistere.

Ecco alcune rapide note che danno una pallida idea degli avvenimenti. Non si tratta oramai più di una dimostrazione, ma di un'insurrezione.

Ore 12,15. — Una folla numerosa tra cui molte donne e fanciulli passeggiano per le vie.

Pattuglie di cosacchi passano sulla prospettiva Newski lentamente.

I negozi sono chiusi; l'accesso alla piazza innanzi al palazzo d'inverno è sbarrato agli operai; le altre persone passano liberamente.

Ore 1 pom. — La folla proveniente dai quartieri Vassili Ostrow si è fermata dinanzi alla piazza che è sorvegliata dagli ulani e dai cosacchi. I capi dei dimostranti hanno fatto appello ai soldati pregandoli di non sparare contro i loro fratelli: la fanteria ha abbassato le armi, ma gli ulani e i cosacchi obbedirono agli ordini e respinsero la folla a sciabolate.

Vi sono numerosi feriti. Tutte le vicinanze del Palazzo d'Inverno sono sbarrate. Lo Czar è rimasto al suo castello di Tzarkdje-Szelo.

La situazione è divenuta tragica.

All'angolo di piazza dell'Ammiragliato e in piazza del Palazzo d'Inverno la polizia invita i vari passanti in slitte a lasciare le slitte, che vengono requisite pel trasporto di numerose persone rimaste ferite nelle cariche di cavalleria.

Una lunga striscia di sangue macchia la neve; si scorge passare una slitta recante il cadavere di un giovane sostenuto da un amico.

Tale vista solleva un mormorio tra la folla esasperata. Le donne gemono e gridano; la circolazione si fa sempre più difficile.

Ore 2 pom. — Gravi conflitti sono avvenuti tra la polizia e gli scioperanti delle officine Putilow; gli scioperanti si sono precipitati in massa verso il centro della città; ma il loro movimento è stato arrestato; allora essi si concentrarono in parecchie piazze. Una squadra di ulani caricò gli scioperanti facendoli retrocedere. La folla assunse un'attitudine minacciosa: la fanteria tirò prima a salve poi a palla: 80 tra morti e feriti sono stati trasportati all'ambulanza mediante barelle e veicoli che sono stati requisiti.

Ore 2.50 — La folla e i disordini aumentano in tutti i quartieri: specialmente in quelli di Vassili e Ostrow. I dimostranti diventano minacciosi: i soldati spararono.

Molti sono i morti e feriti, in numero finora sconosciuto.

La folla cerca di concentrarsi in diversi punti: ne risultano cause di conflitti.

Ore 3.50 — Sul ponte Troitskoi dove è la via principale che attraversa il fiume, la cavalleria ha caricato la folla facendo uso delle sciabole. I dimostranti sono fuggiti sulla Newa che è completamente gelata: la cavalleria li ha inseguiti, poi il ponte è stato sbarrato.

Si vedono i capi che invitano la folla a precipitarsi verso la piazza e a morirvi; essi sono acclamati dai dimostranti.

Il prete Gapon è rimasto ferito. Tra i morti vi è un sovraintendente di polizia; un cosacco è trasportato a braccia moribondo; un ufficiale di fanteria è pure caduto con una ferita mortale al capo.

Ore 4. — La situazione diventa sempre più grave. Sulla piazza dell'Ammiragliato dopo che la cavalleria fece una carica un distaccamento di fanteria fece subito un'altra carica e sparò a palla uccidendo e ferendo 150 persone tra uomini e donne.

La notizia si sparge di bocca in bocca e viene subito conosciuta dalla folla che si esaspera maggiormente.

Le vicinanze del Palazzo d'Inverno sono invase dalla folla urlante e minacciosa che diventa fiumana irresistibile, Le truppe sono impotenti a respingerla.

Il popolo organizza ora una seria resistenza armata. Si tendono fili di ferro attraverso le strade per impedire le cariche della cavalleria.

Nel quartiere Vassili-Ostrow gli scioperanti abbattono i pali telegrafici e costruiscono delle barricate. Gli operai dell'officina Putilow in numero di 2000 si adunano alla sede della *Unione Operaia* per protestare contro l'impiego della forza armata dicendo che essa costituisce un fatto caratteristico che rivela l'attitudine dello Czar verso il popolo.

Questi discorsi sono accolti con acclamazioni e grida di « abbasso l'autocrazia! »

Sulla piazza del Palazzo d'Inverno si vedono stesi a terra centocinquanta tra morti e feriti. La folla tutt'intorno aumenta di numero e di audacia e grida vendetta.

Qua e là oratori improvvisati tengono discorsi violenti protestando contro l'impiego delle forze militari e attribuendone la responsabilità allo Czar. La folla prorompe in invettive contro il dispotismo.

La cavalleria carica di nuovo i dimostranti e opera diversi arresti malgrado le vive proteste della popolazione.

È scoppiata realmente la rivoluzione

MILLE MORTI!...

Il *Narodnilisty* di Praga riceve da Pietroburgo che è scoppiata realmente la rivoluzione.

Dappertutto nella città si costruiscono barricate. Il popolo tenta di resistere alla repressione.

Finora vi sono mille morti.

Episodii della feroce repressione

Lo Czar sempre a Tzarko-Szelo

Pietroburgo, 22. — Si conoscono sempre nuovi particolari della sanguinosa giornata.

Trenta uomini furono feriti e calpestati dai cosacchi nel Schlossburg. Nella parte a nord-est della città i dimostranti cercarono di forzare il ponte Troitskoy.

I soldati fecero tre scariche. I morti e i feriti furono portati sopra 5 barelle.

Ore 1,20 pom. — Gli scioperanti riuniti in gran numero al giardino Alessandro, presso la piazza dell'Ammiragliato, tentarono di forzare il ponte che da accesso al piazzale del Palazzo d'Inverno. Le truppe li respinsero.

La folla invase i magazzini d'olio presso il ponte Mosca.

Il pope Gapon si mostrò sulla piazza del Palazzo d'Inverno accompagnato da due ecclesiastici.

Gli operai provenienti dal quartiere Vassilli Ostrow si erano diretti al porto Nicola, ma vennero arrestati dalla cavalleria e dai cosacchi. Gli operai pregano i soldati di non tirare; e molti soldati abbassarono le armi.

Ma i cosacchi e la cavalleria respinsero poscia la folla ad arma bianca tra le grida di spavento. Numerosi furono i feriti.

Tutte le vie che conducono al palazzo d'Inverno sono ora sbarrate. Lo Czar rimane a Tzarkoje-Szelo.

Come è morto il prete Gapon

Dopo le scariche di fucileria fatte alle 2.30 in vicinanza del Palazzo d'Inverno i soldati bivaccavano dinanzi al palazzo stesso.

Una colonna di dimostranti fu tagliata in due: quella rimasta al di là del fiume è provvista di sciabole, coltelli ed utensili da falegname ed erige barricate.

Parecchi ufficiali furono feriti gravemente nei conflitti lungo la prospettiva Newski.

La folla tolse le sciabole agli ufficiali cui strappò le spalline.

Il panico e la costernazione sono immensi.

La folla supplicò la truppa di non fare fuoco.

Tutti i dimostranti erano esasperati dalle scene avvenute presso le officine di Putilow ove gli operai prevedendo che le truppe avrebbero sparato si distesero al suolo.

I soldati però tirarono ugualmente; alla Eta Narva le truppe fecero fuoco sui dimostranti che avevano alla testa il pope Gapon Sergio che è rimasto ucciso.

L'IMPRESSIONE NEL MONDO

I commenti dei giornali romani

Roma, 22. — I giornali di questa sera sono usciti tutti tardi, per potere comunicare al pubblico i maggiori particolari possibili sugli avvenimenti di Pietroburgo, avvenimenti che sebbene in parte preveduti, impressionano enormemente.

A Montecitorio si ritiene che il movimento insurrezionale di Pietroburgo, che forse a quest'ora si va estendendo agli altri centri, difficilmente si potrà domare.

I commenti inglesi

Londra, 22. — Una enorme impressione ha qui destata la strage di Pietroburgo sebbene fosse prevista.

I giornali domenicali raddoppiano le loro edizioni con brevi e frammentari dispacci gli ultimi dei quali affermano che la repressione continua ferocissima, giacchè i rivoltosi elevano barricate ovunque.

E' difficile farsi una esatta idea della situazione.

Alla vigilia della riapertura della Camera

L'interrogazione sui rapporti fra l'Italia e l'Austria

Roma, 22. — Vi confermo che il Ministero chiederà di rispondere subito alle interrogazioni sui nostri rapporti coll'Austria, o meglio sugli armamenti dell'Austria lungo la linea del nostro confine.

Al Ministero preme di sgombrare subito il terreno da preoccupazioni di carattere internazionale. La risposta del nostro governo è prevedibile fin d'ora, poichè non potrà essere diversa dalle assicurazioni pubblicate recentemente a questo proposito dai giornali ufficiosi.

Le altre interrogazioni e interpellanze di carattere politico seguiranno il loro corso; saranno cioè svolte per ordine di presentazione.

IL PROGETTO DI LEGGE SUL DAZIO CONSUMO e sulle tasse locali

Roma, 22. — Il progetto di legge sul dazio consumo, che sarà presentato in febbraio, non si occuperà solo della graduale abolizione, in un certo periodo di tempo del dazio consumo, ma anche della tassa di famiglia, del focatico e di altre tasse locali.

Contemporaneamente al suddetto progetto, sarebbe presentato un disegno di legge sugli zuccheri, sugli automobili e sulle tasse per i contratti di borsa.

PER LA DIFESA della frontiera orientale

Il deputato del Cadore, l'on. Loero, che ha verificato coi propri occhi la verità delle cose da noi esposte nei giorni passati, ha inviato alla *Patria* di Roma la seguente lettera:

Bologna, 19 gennaio 1905

Egregio ed ottimo Fabbri,

Lego nella *Patria* — alla quale sono abbonato dal suo sorgere — la sua nobile lettera diretta al carissimo amico Salvatore Barzilai.

Quanto Ella scrive e a Lei scrive l'egregio di Lei amico di oltre confine, risponde purtroppo a dolorosa verità.

Da oltre dodici anni passo i periodi dell'estate sui confini italo-austriaci — e precisamente sulle Alpi Cadorine.

E nelle mie gite frequenti su quelle montagne — ho constato come durante questi ultimi anni — da parte dell'Austria, per quanto a noi alleata — si siano costruite fortificazioni che sbarrano ogni valle, mentre da parte nostra nulla o quasi si sia fatto per nostra difesa. E ciò feci constatare nell'estate scorsa anche agli amici carissimi Paolo Carcano ed Ettore Sacchi che visitavano il Cadore.

E quanto recentemente la benevolenza degli elettori Cadorini volle affidarmi il mandato della rappresentanza politica, *subito*, spontaneamente, sicuro di compiere un dovere di sincero italiano — nella tornata del 5 dicembre 1904 io — per quanto *coscritto* — presentai una interpellanza ai *ministri della guerra* e dei *lavori pubblici* — *sui provvedimenti che il primo intendeva di prendere nei riguardi della difesa nazionale sulle Alpi orientali in confronto alle fortificazioni costruite durante questi ultimi anni da una nazione alleata*, e sulle intenzioni del secondo circa la costruzione di una linea ferroviaria attraverso le valli del Cadore e che si rende ogni giorno più urgente ed indispensabile sia per la *difesa del Confine Orientale* come per ragioni economiche.

Nella successiva tornata del 6 dicembre u. s. il ministro dei lavori pubblici dichiarava *che a nome* del ministro della guerra *non accettava* la prima parte della mia interpellanza perchè l'argomento era d'indole molto delicata e non conveniente di portarsi alla pubblica discussione.

Spiegai nella tornata del 7 dicembre le ragioni che mi avevano indotto a presentare la suaccennata interpellanza — e svolsi poi questa — *limitata* alla questione ferroviaria per scopi *economici e militari* nella tornata del 12 dicembre.

E se Ella ha la bontà e cortesia di leggere le modeste mie parole che in riguardo alla difesa degli *indifesi confini orientali* dissi svolgendo l'indicata interpellanza rileverà come io mi sia trovato fino d'allora perfettamente di accordo con quanto Ella scrive oggi — e come la prima voce — per quanto modestissima — di protesta e d'allarme nella nuova Camera, sia partita da un deputato del gruppo radicale.

Ciò per assicurarla che di fronte alla difesa della patria, tutti saranno concordi nel volerla forte e quindi rispettata — a qualunque costo e con qualsiasi sacrificio.

Questo ho detto *prima* della lotta elettorale; ciò ora mantengo.

E se Ella, sul grave argomento, vorrà ricordare l'accenno da me fatto — mi userà una speciale e gradita cortesia non tanto per una soddisfazione personale — quanto in merito dei miei buoni e forti Cadorini dei cui sentimenti italianissimi mi sono reso interprete con la mia interpellanza.

Porgo a Lei i più cordiali saluti.

Sempre suo aff.mo
Attilio Loero.

CAMERA DI COMMERCIO

Adunanza del 20 gennaio 1905

SUNTO DEL VERBALE

Presenti: Bardusco — Beltrame — Bert — Corradini — Galvani — Moro — Morpurgo — Muzzati — Orter — Raetz — Rossetti.

Assenti: Brunich (giust.) — Faelli — (giust.) Lacchin — De Marchi — Morassutti — Pertoldeo — Piussi (giust.) — Spezzotti (giust.) — Stroili (giust.) — Volpe (giust.).

Assume la presidenza il sig. Francesco Orter, consigliere anziano.

Insediamento dei nuovi eletti

Il cons. Orter, presidente dell'adunanza, porge il benvenuto ai nuovi eletti e li dichiara insediati.

Nomina del presidente e vice-pres

A presidente della Camera, per il biennio 1905-1906, viene rieletto, con 10 voti su 11 votanti, l'on. Elio Morpurgo; a vice presidente, con lo stesso numero di voti, il cav. uff. Luigi Bardusco.

L'on. Morpurgo, assumendo la presidenza, ringrazia anche a nome del collega Bardusco.

Resoconto morale

Il presidente presenta il resoconto a stampa della Camera durante il biennio 1903-1904.

Comunicazioni della presidenza

1. *Per l'esportazione delle derrate alimentari.* — Il Governo, accogliendo sostanzialmente le proposte formulate da questa Camera su mozione del consigliere Lacchin, fece cessare i lamentati privilegi e monopolii nell'esportazione delle derrate alimentari estendendo il beneficio della nuova tariffa speciale 55 P. V. Acc. a tutte le stazioni del Regno e ai singoli vagoni.

La Camera deve compiacersi di questa importante riforma, determinata dall'interesse nazionale e dall'equità.

2. *Visita dei bagagli al confine.* — La presidenza, riferendo alla Commissione ministeriale che studia i miglioramenti del servizio doganale, segnalò gli inconvenienti che si verificano nella visita dei bagagli all'entrate nel Regno alle stazioni di Udine, Pontebba e S. Giorgio Nogaro, e proponeva che la visità fosse fatta nelle vetture almeno per le valigie e i bagagli a mano.

La Commissione formulò lo stesso voto e consigliò l'impiego, nelle linee di confine, delle vetture comunicanti.

3. *Vetture di 3ª classe nei diretti.* — Il Ministro dei lavori pubblici, rispondendo alle istanze e ai reclami di questa Camera perchè le vetture di terza classe fossero ammesse nei treni diretti fino a Pontebba e a Cormons, dava affidamenti. Però la presidenza non cessò d'insistere nella domanda. Anche l'on. Solimbergo s'interessava dell'importante argomento.

4. *Tassa d'esercizio e rivendita.* — La Giunta provinciale amministrativa sottopose al parere della Camera le tariffe della tassa d'esercizio e rivendita approvate da 75 Consigli comunali. Queste tariffe, nella proporzione di nove decimi, furono riformate secondo i pareri della Camera.

5. *Consiglio dell'industria e del commercio.* — Il presidente prese parte ai lavori del Consiglio dell'industria e del commercio, nelle adunanze del dicembre scorso.

6. *Modificazioni al regolamento di pesca fluviale.* — Si diede parere favorevole alla modificazione degli articoli 9 e 16 del regolamento di pesca fluviale, secondo le proposte della Commissione consultiva della pesca. Le modificazioni riguardano la pesca dei gamberi e la pesca dei cogolli.

7. *Esportazione del pollame.* — Si reclamò contro le autorità austriache, le quali nel novembre stabilirono di non permettere l'entrata del pollame nell'impero se non a vagoni completi, ciò che equivale ad un assoluto divieto.

Il Ministero d'agricoltura assicurò d'aver subito fatte pratiche, in via diplomatica, per eliminare l'inconveniente segnalato.

8. *Ingombro alla stazione di Udine.* — Il 23 dicembre si raccomandava al Capo stazione di Udine di trovar modo di rendere regolare lo scarico dei vagoni, impedito dall'ingombro di merci.

Il Capo stazione, premesso che l'incaglio dipendeva da causa eccezionale e momentanea, cioè dal grave ingombro prodotto dal transito e dalle operazioni doganali dei vini diretti in Austria-Ungheria, accennava agli sforzi fatti per regolare il servizio e annunciava che il giorno 26 sarebbero messi a disposizione dei destinatari 52 vagoni carichi in arrivo.

Nella sera dello stesso giorno 23 la Presidenza, ricevuta partecipazione di un deliberato della Giunta municipale, con telegramma al R. Ispettorato delle strade ferrate chiedeva anche a nome del Municipio di Udine, che i vini in esportazione fino al 31 dicembre fossero diretti per la linea parallela Mestre-Cervignano.

Il R. Ispettorato rispondeva che, scadendo col 31 dicembre il trasporto dei vini, era mancato il tempo di prendere accordi colle ferrovie austriache per l'istradamento dei vini oltre Cervignano.

9. Orario del magazzino doganale. — Si espresse parere favorevole al nuovo orario proposto dal direttore di dogana, pel magazzino doganale della Sezione della ferrovia in Udine.

10. Insegnamento. — Per incarico del Ministero di agricoltura industria e commercio si iniziarono due inchieste, l'una per formare l'elenco delle scuole commerciali, industriali, d'arti e mestieri, di disegno e professionali esistenti in Friuli, l'altra per conoscere le condizioni degli apprendisti nei laboratori e negli opifici.

11. Servizio postale. — Si reclamò vivamente e ripetutamente contro il difettoso servizio postale a Udine e in altre parti della provincia.

12. Servizio radiotelegrafico. — Per incarico del Ministero delle poste e dei telegrafi, e di concerto con la locale Direzione delle poste, si assunse di pubblicare nei giornali di Udine il telegramma indicante il tempo utile per la spedizione, dagli uffici della provincia, dei telegrammi da dirigersi a passeggeri di navi transitanti nelle acque italiane.

13. Borse di pratica commerciale all'estero. — Il Ministero del commercio riferì che avrebbe fatto esaminare dalla Commissione per le borse di pratica commerciale all'estero il voto espresso da questa Camera che i licenziati dai R. Istituti tecnici fossero ammessi ai concorsi di tirocinio pratico.

14. Sospensione dell'accettazione dei carri completi. — La Presidenza si interessava per far cessare la sospensione dell'accettazione di carri completi per Udine e Venezia.

15. Passaggio a livello alla Stazione della Carnia. — Si reclamò contro le frequenti e lunghe interruzioni del transito da e per Tolmezzo, causate dalle chiusure del passaggio a livello presso la stazione della Carnia, e si propose di abbreviarne la durata mediante segnalazioni.

16. Trattati di commercio. — Durante le trattative delle convenzioni commerciali con l'Austria-Ungheria, la Germania e la Svizzera, a richiesta dei delegati italiani si diedero informazioni d'indole tecnica.

17. Importazione di foraggi dall'Austria. — La Presidenza si occupò più volte dell'ordinanza del Governo austriaco, che sospese per tempo indeterminato, in causa della siccità del 1904 l'esportazione del mais, dei foraggi, della crusca e dei panelli.

18. Porto Nogaro. — Si rinnovarono le istanze per la esecuzione del progetto di rettifica di due curve del fiume Corno sotto Porto Nogaro, che ostacolano la navigazione. — Il Parlamento approvava questi lavori nel dicembre scorso.

Si compilò una memoria a stampa sulle condizioni, sul movimento e sui bisogni di Porto Nogaro, in risposta ai quesiti della Commissione governativa che studia il piano regolatore dei porti del Regno.

19. Canale Ledra-Tagliamento. — Si sollecitò il Ministero dei lavori pubblici ad autorizzare i lavori proposti dal Consorzio Ledra-Tagliamento per migliorare la presa d'acqua dal Tagliamento.

20. Mercati. — Si compilò e si pubblicò l'elenco dei mercati della provincia di Udine e dei comuni contermini d'altre provincie.

21. Importazione di crusca e grano — Durante l'anno 1904, per mandato del Ministero delle finanze, furono prese 1037 decisioni su altrettante domande d'importare crusca esente da dazio nella zona di confine a sensi del trattato italo-austriaco, per un complessivo assegno di quintali 29,692, dei quali però vennero importati soli 17,227, in causa del sopra accennato divieto del governo imperiale.

Si rilasciarono inoltre 17 concessioni per l'importazione di quintali 410 di grano in covoni.

22. Magazzini generali. — Col 2 gennaio è cessato il servizio dei Magazzini generali della Camera pel deposito dello zucchero in San Giorgio Nogaro.

23. Commercianti italiani a Parigi. — Il consigliere Muzzatti e il sig. G. B. Volpe, che fecero parte della Delegazione commerciale italiana recatasi a Parigi a rendere la visita ai commercianti francesi, riferirono sulle calorose accoglienze avute. E' certo che queste manifestazioni servirono a rendere più stretti fra i due popoli i legami di fratellanza e a dare nuovo impulso ai reciproci scambi..

**

Muzzati, data lode alla presidenza per la compilazione della memoria su Porto Nogaro, osserva che l'augurato servizio di navigazione a vapore fra Venezia e Nogaro non potrà essere attivato finchè non siano eseguiti i lavori di rettifica del fiume Corno, approvati dal Parlamento nel dicembre scorso. E' quindi necessario che la rettifica sia presto eseguita.

Il *Presidente* assicura che non cesserà di occuparsi della questione e di sollecitare i lavori.

Muzzati, raccomanda pure di tener viva la questione del doppio binario per la linea Udine-Mestre, imposto dalle necessità del servizio e da ragioni commerciali, militari e di sicurezza personale.

Il *Presidente*, ricordata l'azione della Camera per tradurre in atto questa sua iniziativa, ricordate le risposte del Ministro dei lavori pubblici e della guerra, accetta ben volentieri la raccomandazione.

Beltrame esprime il voto che sia riattivato il servizio cumulativo italo-austriaco per la spedizione dei pacchi contenenti valori.

Bardusco, *Orter*, *Muzzati* appoggiano la proposta, che sarà posta allo studio dalla presidenza.

(*Continua*)

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

Polemica Scolastica

Ci scrivono in data 20:

Nel *Friuli* di mercoledì 18 corr. si legge una corrispondenza da Cividale sull'« Insegnamento del lavoro manuale nelle scuole elementari femminili » nel quale articolo c'è tale copia di inesattezze e perfino di cose inverosimili da far supporre che tanto chi l'ha scritto, come chi l'ha inspirato, non solo sono assolutamente incompetenti a giudicare di cose scolastiche, ma non debbono mai aver messo piede in una scuola del nostro Comune.

Anzitutto l'autore o l'autrice di quella corrispondenza, afferma che oltre duecento fanciulle del nostro Comune frequentano le scuole delle monache, perchè... nelle scuole « legali » non si insegna il lavoro manuale » anzi ne manca perfino il programma, e lamenta che il pensiero di quella dicitura (forse « lavoro manuale «) è troppo *ristretto* (sic) e *l'interpretazione può esser varia* ed adattarsi troppo al comodo delle maestre.

Poi dice che vi sono certe scuole (quali?) in cui si fa a fine d'anno una mostra di trine all'ago, con grande sfarzo di trasparenti colorati; vi sono altre scuole in cui si mostrano elegantissimi lavorett in seta: portabiglietti, portasigari, portaritratti etc. (Dove? di grazia, e quando?)

Quindi si domanda in quale scuola si insegna a mettere una toppa, a rappezzare un paio di calze ecc. ecc., e in quante scuole si abbia la macchina da cucire, e giù giù di questo tono sino a dar materia per oltre una colonna di giornale.

Noi rispondiamo all'anonimo articolista:

1. Le alunne che presentemente disertano le nostre scuole elementari, sono circa *un centinaio* e non oltre duecento.

2. Che la causa di tale diserzione va ricercata nei pregiudizi di cui son vittime certe famiglie, e non nella deficenza dell'insegnamento dei lavori donneschi, nelle scuole comunali: chè le alunne provenienti dalle scuole delle monache, sono sempre meno abili delle altre ad eseguire qualunque lavoro: e lo prova il fatto che da qualche anno il numero delle alunne frequentanti le scuole suddette va sempre diminuendo.

3. Che esiste per le scuole Comunali un programma di lavori donneschi, e specificato per ogni classe; programma che qui pubblichiamo perchè i nostri lettori siano meglio edotti della pratica utilità cui mira la Scuola in questo importante ramo di insegnamento:

Programma di lavori donneschi, stabilito nell'adunanza del giorno 18 gennaio 1902, per le scuole urbane:

Classe I.

Lavori di maglia: Legacci, maglia diritta e rovescia, calza.

Cucito: Punto a filza, impuntura, punto a croce su tela grossa, adoperando possibilmente cotone colorato.

Classe II.

Lavori di maglia: Calze.

Cucito: Orlo, sopraggitto, impuntura, punto a croce su tela. Applicare i detti punti sopra oggetti di uso comune: asciugamani, sottanine, federe.

Classe III.

Lavori di maglia: Calze per adulti.

Cucito: Camicia da donna con marca a croce. Occhielli e bottoni, fettucce e ganci. Modo di capovolgere i teli delle lenzuola. Rattoppi in bianco ed in colore.

Punto a croce: Alfabeto su tela grossa.

Classe IV.

Lavori di maglia: Calza con piede intiero, con soletta a cappelletto.

Cucito: Camicia da donna. Altri oggetti di biancheria. Preparazione di alcune parti di detti lavori, occhielli, magliette. Rammendo su tela e su panno. Mettere le pezze su vestiari usati.

Merletti all'uncinetto (facoltativo ed anche da farsi a casa). Taglio. Esercizi di taglio su carta di facili oggetti ecc., per imitazione.

Classe V.

Lavori di maglia: Calza. Rammendi su calze.

Cucito: Camicia da uomo ed altri capi di biancheria. Occhielli e magliette. Preparazione di alcune parti di detti lavori. Prezzo del mussolo e della tela. Determinare la quantità di essi occorrente per ogni oggetto di biancheria e di vesta. Ammendo. Perfezionamento dei rammendi su tela e su panno. Modo di mettere le pezze sugli oggetti di vestiario usato.

Merletti e taglio come per la classe quarta. Nomenclatura.

Inoltre sappiamo che nelle classi superiori si ha la macchina da cucire e tutte le alunne apprendono a ben adoperarla e che s'invitano le scolare a portarsi da casa lavori la cui esecuzione più necessita alle famiglie. Insomma non si trascura nulla perchè la scuola risponda ai reali e più sentiti bisogni della vita delle alunne e delle loro famiglie.

Ferisce l'amante

I concorrenti al terzo reparto medico — Il nuovo presidente del Tiro a segno

Lo spazzacamino Lazar Giuseppe, nato a Miano (Gradisca) e da oltre vent'anni domiciliato a Cividale, da parecchio tempo viveva a Madriolo con certa Tulissi Virginia, madre di parecchi figli, che fece parlare spesse volte di sè per abbandono di minorenni.

L'altra sera, per futili motivi, fra i due sorse una questione, nel calore della quale la Tulissi rimase ferita alla testa ed alla natica destra dai colpi di paletta infertigli dall'amante.

Il Lazar venne arrestato a Gagliano nell'osteria di Ersettig Giacomo.

**

Tre soli furono i concorrenti alla condotta medica del terzo riparto, il cui concorso fu chiuso col 15 corrente.

Essi sono: il dott. Alessandro Rizzolo di Padova — il dott. Ambrogio Musoni di Remanzacco — e il dott. Valentino Bruni di Prepotto.

**

In sostituzione del cessato presidente avv. Pollis, fu nominato il professore dott. Nussi Augusto presidente della società di tiro a segno.

Da SPILIMBERGO

Una polemica fra ignoti sul ballo pel busto

Un ignoto pubblicò sabato sulla *Patria del Friuli* una lettera piena di volgari ingiurie contro l'altro ignoto autore della corrispondenza, comparsa nel *Giornale di Udine*, sul ballo pel busto del defunto Simoni.

Siccome l'autore della lettera minaccia di ricorrere alle vie stragiudiziali, proponiamo che la cazzottatura abbia luogo negli uffici della stessa *Patria del Friuli*, previa dichiarazione scritta (carta canta!) da parte dei contendenti di pagare gli eventuali danni.

Le spese devono averle già pagate.

Da CODROIPO

La morte di una bambina abbruciata nella scuola

Ci scrivono in data 22:

Nella scuola della frazione di Biauzzo è accaduto un caso tristissimo.

Ieri mattina la bambina settenne Luigia Bertoia di Angelo, avendo freddo andò a scaldarsi al caminetto mentre le due maestre, signorine Alda Carli e Rosa Maurini, attendevano ai bambini.

La piccola Luigia essendosi avvicinata troppo al caminetto il suo grembiuluccio prese fuoco, ma essa per timore di essere sgridata dalla maestra, tentò di spegnere le fiamme da sola, ed invece il fuoco divampò maggiormente.

Accortosi di ciò la maestra Carlini, prese prontamente la bambina fra le braccia e la portò giù dalle scale chiamando nel medesimo tempo aiuto.

L'altra maestra, sig.na Maurini procurava intanto di calmare i bambini, che, spaventati, fuggivano.

Accorsero altre persone in aiuto della della bambina, le strapparono le vesti, la innondarono d'acqua.

Ma ogni opera fu vana, poichè la bambina dopo 7 ore di tormenti cessava di vivere.

La maestra Carlini, della quale tutti elogiano la prontezza nell'accorrere in soccorso della povera vittima e che come donna non poteva fare di più, per le scottature riportate e per lo spavento avuto per il disgraziato caso avvenuto si trova oggi costretta a letto.

Da S. DANIELE

Funerali

Ci scrivono in data 22:

Sabato mattina ebbero luogo i funerali del compianto Luigi Leonarduzzi in Susans.

Seguivano il corteo le insegne ecclesiastiche e venivano quindi 4 bellissime corone; una della famiglia, una dei signori Italico e Silvio Piuzzi cognati del defunto, una della famiglia del dottor Biasutti ed una del sig. G. Batta Biasutti.

Seguivano il feretro posato sopra il carro di prima classe, il fratello signor Lorenzo ed i parenti, il consiglio comunale di Maiano di cui il defunto era consigliere.

Alla desolata famiglia vive condoglianze.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Buona usanza

Le seguenti offerte vennero fatte a questa Congregazione di Carità in morte del sig. Marzio Giandolini e in sostituzione di torcie: — Cescutti Silvio L. 1, Paussa d.r Eugenio L. 2, Zorze d.r Vittorio L. 5, Cristofoli Achille L. 2.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Un congresso socialista

Ci scrivono in data 22:

Si annuncia con grande pompa un congresso socialista provinciale da tenersi qui nella prima quindicina di febbraio.

Non mancheranno i soliti Rondani e Cabrini.

Staremo a vedere che succederà di bello.

Da ENEMONZO

La bandiera della Società Operaia

Ci scrivono in data 22:

Domenica prossima verrà inaugurata con grande solennità la bandiera della Società Operaia locale.

Alla festa è assicurato l'intervento di tutte le Società consorelle della Carnia e di varie notabilità.

Vi assisteranno pure numerosi villeggianti usi a passare qui la stagione d'estate.

Il programma della festa è molto attraente.

Alla sera il paese verrà illuminato a luce elettrica.

Nella sala Zuliani avrà luogo una gran festa da ballo con distinta orchestra.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1·30

Bollettino meteorologico

Giorno 23 gennaio ore 8 Termometro —2.5
Minima aperto notte —6. Barometro 76
Stato atmosferico: bello Vento: N.
Pressione: crescente Ieri: bello
Temperatura massima: +5.3 Minima —1.2
Media: —1.22 Acqua caduta —

Una lettera dell'on. Solimbergo

A tagliare corto alle voci interessate, raccolte forse con troppa facilità dall'autorevole *Giornale d'Italia*, l'on. Solimbergo ha inviato al direttore del diario romano la seguente lettera:

Roma, 21 gennaio 1905

Egregio signor Direttore,

Appena ritornato a Roma da Udine, leggo con sorpresa riprodotta nel suo giornale del 20 corrente, e amplificata, una notizia che mi riguarda, già messa fuori da altri, e so bene a quale scopo.

Dissi ai miei elettori, e mantengo, che, deposto l'elevato ufficio di cui ero investito, non ne avrei mai accettato un altro che potesse separarmi da loro.

E tuttociò che si è voluto argomentare in contrario è del tutto privo di fondamento.

La ringrazio, egregio Direttore, della ospitalità che vorrà accordare a questa mia, e La prego di credermi distintamente.

Dev.mo *G. Solimbergo*

Società operaia generale

Sabato sera si è riunito il Consiglio della Società operaia.

Fu discusso ed approvato il bilancio consuntivo 1904 che chiudesi con un civanzo di L. 5370.

Furono poscia inscritti nell'albo dei benemeriti i defunti soci: ing. G. B. Rizzani, Pagani-Follini Eleonora, Giovanni Nascimbeni ed Enrico Mason.

Si approvò infine l'ammissione di nuovi soci.

Gli esami elettorali

Ieri mattina sono cominciati nello stabilimento ai Teatri gli esami di elettore.

Presiedeva il Pretore del I Mandamento cav. Luciano Fantuzzi assistito dal cancelliere. Esaminatore fu il maestro Capellazzi.

Su trenta che avevano inoltrata la domanda, si presentarono 12, di cui 10 furono promossi

Altri dieci furono respinti perchè presentatisi in ritardo.

PER IL COORDINAMENTO della pubblica beneficenza

Ieri alle 16 nei locali dell'« Associazione agraria friulana » ebbe luogo una riunione dei membri della Congregazione di Carità. Presiedeva il Sindaco comm. dott. Pecile e vi assisteva anche il Segretario comunale dottor Gardini. Della Congregazione di Carità erano presenti il presidente cav. uff. G. B. Romano e i membri signori Enrico Bruni, dott. Oscar Luzzatto, Silvio Madrassi, Luigi Pignat, avv. Italico della Schiava, Ettore Spezzotti e Luigi Sponghia.

L'adunanza aveva lo scopo di coordinare la pubblica beneficenza sulle basi enunciate dal Sindaco.

Il comm. Pecile insistè sulla convenienza che le varie istituzioni cittadine di beneficenza si accordino fra di loro sul modo di distribuire la beneficenza stessa.

Il dott. Romano parlò della deficienza della Congregazione di Carità, per mancanza di unione fra le diverse istituzioni di beneficenza, dichiarandosi in massima d'accordo col comm. Pecile.

Il dott. Oscar Luzzato svolse ampiamente i criterii espressi dal comm. Pecile, ricorda che gli stessi vennero già enunciati in un suo opuscolo sull'importante argomento, pubblicato tre anni fa.

Si approvarono quindi in massima le proposte del Sindaco, e si stabilì di convocare quanto prima tutti i rappresentanti degli enti locali di beneficenza.

Per gli usi del Castello

Sotto la presidenza del sindaco sabato nel pomeriggio si è riunita la Commissione dei 15 nominata dalla Giunta per la determinazione degli usi del Castello.

Fu deliberato di sollecitare gli architetti a rimettere il loro parere in merito ai riatti architettonici esterni e fu nominata una sottocommissione coll'incarico di approntare al più presto un progetto di adattamento dei locali a piano terra e al primo piano del Castello per l'eventuale trasporto della pinacoteca, museo e biblioteca.

IL CIRCOLO SOCIALISTA GIOVANILE

Ieri nel pomeriggio una trentina di ragazzi in sui quattordici anni si riunirono nei locali del *Lavoratore Friulano* e dopo una breve discussione si costituirono in sezione udinese del partito socialista giovanile e passarono alla nomina delle cariche.

LA LINEA TELEFONICA UDINE-TREVISO si farà in breve

Il ministero delle Poste e Telegrafi partecipò all'on. Morpurgo che fra le linee telefoniche che verranno aperte al pubblico nel 1905 e per le quali si effettuò l'asta per la fornitura del materiale d'impianto è compresa anche la linea Udine-Treviso.

Consorzio nazionale

Il Comitato Centrale ci comunica quanto segue:

Il patrimonio del Consorzio Nazionale era il 31 dicembre 1903 di L. 59,102,275.73; il 31 passato dicembre di L. 61.502,991.32. E' dunque aumentata nell'anno 1904 di L. 2,400,715.59.

Le oblazioni incassate dal Consorzio nel detto anno 1904 amm. a 100,925.35. lire.

Nei primi giorni di quest'anno, esatti gli interessi, — convertiti in Rendita 5 per cento; — incassate nuove oblazioni, — il patrimonio dell'istituzione è ora di lire 62,694,927.77 calcolata la Rendita al valore nominale; ed a 65,202,235.77 lire calcolata al prezzo medio di borsa di questi giorni.

Il seguente telegramma di S. M. il Re è nuovo documento dell'alta benevolenza colla quale l'Augusto Sovrano onora ed incoraggia la patriotica istituzione.

S. A. R. Duca di Genova
Presidente del Consorzio Nazionale
Torino

Conosco anch'io tutta la profonda sincerità dei sentimenti e dei voti che V. A. R. mi ha rinnovati in nome di codesta Commissione Direttiva e li ho quindi, come sempre molto graditi, All'Altezza Vostra Reale che ne è stato degno ed affettuoso interprete ed ai Suoi volonterosi collaboratori esprimo i miei vivi ringraziamenti ed il sincero augurio che il miglior successo arrida all'opera loro feconda e benemerita, quanto virtuosa e modesta. *Vittorio Emanuele*

Roma, 1 gennaio 1905.

Una docente dell'Istituto Uccelis che passa alla Sc. Nor. di Alessandria

La gentile e colta signorina prof Albertina Caffaratti, docente da oltre un anno nel nostro apprezzatissimo *Istituto Uccellis*, è stata in questi giorni in seguito ad un recentissimo concorso chiamata dal Ministero della P. I. ad insegnare nella R. Scuola normale di Alessandria.

La sig.na Caffaratti, laureata in lettere nella Università di Bologna ed autrice di pregevoli pubblicazioni, e fra le altre di un dotto studio critico sul « Poema di Apollonio Rodio nella vita letteraria Alessandrina », ha lasciato

nella città nostra carissimi ricordi della sua coltura seria e geniale e delle sue squisite attitudini didattiche.

CADE DA UN COPERTO dallo stabilimento Barbieri

Questa mattina verso le 10 l'operaio Pietro Cominotti d'anni 45 addetto allo stabilimento Barbieri e C. mentre si trovava sul tetto di un'ala del fabbricato, scivolò e cadde dall'altezza di circa quattro metri.

Fu raccolto dai compagni e trasportato all'Ospitale con una vettura.

Il medico di guardia dott. Rossi gli riscontrò una grave contusione all'anca sinistra con sublussazione. Il ferito venne ricoverato nel pio luogo per essere addormentato e meglio visitato.

Il Cominotti è caporale dei pompieri.

Una disgrazia alla stazione del tram a vapore

Stamane alle 10 venne accompagnato con vettura al civico Ospitale il conduttore del tram a vapore Udine-S. Daniele, Giuseppe Vianello.

Mentre questi con un compagno sollevava una pesantissima asse a quest'ultimo scivolò di mano.

Il Vianello fece per trattenerla ma gli cadde di taglio sul dorso del piede destro, producendogli una grave contusione.

Il dott. Rossi lo medicò e lo giudicò guaribile in parecchi giorni.

Una rissa
Una ferita d'ignota provenienza

Stamane alle 5 venne accompagnato all'Ospitale da due amici il muratore Gioacchino Perigoi di Gio B. d'anni 26 di Beivars il quale aveva una ferita lacera alla regione parietale sinistra.

Il ferito dichiarò di non sapere come gli era stata prodotta ma i suoi compagni affermarono che l'aveva riportata in rissa.

Il dott. Bigai lo medicò e lo giudicò guaribile in pochi giorni.

Scuola popolare superiore

Questa sera alle 20.30 il prof. G. B. Torossi parlerà sul tema: Di alcuni mammiferi importanti.

Stato Civile

Bollettino settim. dal 15 al 21 gennaio

NASCITE

Nati vivi maschi 11 femmine 7
» morti » 2 » —
» esposti » 3 » 2

Totale N. 26

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Lodovico Lodolo facchino con Lucia Mesaglio casalinga — Giovanni Cosatto agricoltore con Carolina Moro setaiuola — Luigi Lodolo fornaciaio con Amalia Buiatti contadina — Giuseppe Liberale facchino con Maria Ermacora tessitrice — Umberto Fracasso agente di commercio con Eleonora Liso sarta — Giacomo Nardone fabbro con Virginia Todon contadina — Antonio Dal Bo oper. di ferriera con Adele Di Giusto tessitrice — Enrico Cossio facchino con Maria Croatto casalinga — Luigi Macoritto magazziniere con Maria Di Minin contadina — Desiderio Desia falegname con Romilda Sittaro cameriera — Giuseppe Chicco muratore con Luigia Bertolini contadina.

MATRIMONI

Virgilio Fabello guardia daziaria con Teresa Chiareos tessitrice — Gioachino Perigoi bracciante con Venanzia Tonutti contadina — Luigi Buiatti macellaio con Teresa Fabro tessitrice.

MORTI A DOMICILIO

Giovanni Narduzzi fu Girolamo d'anni 70 linaiuolo — Mario Candussi di Umberto d'anni 2 e mesi 4 — Emilio Galanda di Emidio di mesi 3 e giorni 10 — Anna Salsa-Scodellari fu Vincenzo di anni 37 casalinga — Rachele Nognes di Nicola d'anni 2 e mesi 6 — Oliva Zolfiera di mesi 9 e giorni 20 — cav. Gio. Batta Rizzani fu Antonio d'anni 41 ingegnere — Carlo Merigo fu Antonio di anni 89 possidente — Giuseppe Picilli fu Giacomo d'anni 72 agricoltore — Galliano De Luisa di Ferdinando di mesi 5 e giorni 14 — Ciro Biasutti fu Calisto d'anni 85 possidente — Maria Cattaneo fu Benedetto d'anni 69 ancella di carità — Angela Chicco-Pesamosca fu Francesco d'anni 79 fruttivendola — Anna Butta-Sdraul fu Giuseppe d'anni 79 pensionata — Maria Miani D'Agostini fu Pietro d'anni 74 casalinga — Anna Mussoni fu Antonio d'anni 54 cucitrice — Angela Pesante di Pietro di mesi 10 — Angela Petris Miani fu Giuseppe d'anni 69 casalinga — Alma Romanelli di Virginio di mesi 3 — Valentino Benedetti fu Antonio d'anni 77 agricoltore — Marianna Cotterli di Giacomo d'anni 2 — Arnaldo Zani di Giacomo di mesi 1 e giorni 15.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Emilia Martelozzi di Costantino di mesi 6 — Pietro Forte fu Domenico di anni 56 fornaciaio — Francesco Furlan fu Giuseppe d'anni 31 calzolaio — Fattore Emilio Tolò d'anni 5 — Pietro Scotti fu Valentino d'anni 69 agricoltore — Giacomo Vizzo d'anni 64 servo — Gio. Batta Pirona fu Michele d'anni 57 sarto — Maddalena Amprimo-Cerva di Antonio d'anni 86 casalinga — Francesca Piovesano-Fassinato fu Francesco d'anni 71 casalinga — Luigi Parola fu Michele d'anni 41 operaio — Erminia Degano di Luigi di mesi 6 — Maria Luigia Coiutti Chiesa fu Nicolò d'anni 65 contadina — Paolo Pittini fu Valentino d'anni 65 agricoltore — Teresa Bertoni-Cossettini fu Francesco d'anni 61 casalinga — Lucia Fantini di Giuseppe d'anni 2 e giorni 14 — Teresa Driussi-Bastianutti fu Giuseppe d'anni 72 contadina — Agostino Federicis fu Luigi d'anni 69 fattorino telegrafico — Gio. Batta Salvador fu Giuseppe d'anni 78 falegname — Carolina Modesti fu Antonio d'anni 45 contadina — Demetrio Codarini di Giuseppe d'anni 1 e mesi 2 — Italia Stringhetti-Fracasso fu Gio. Batta d'anni 28 casalinga — Valentino Canci fu Biagio d'anni 63 fornaciaio — Giovanni Nascimbeni fu Giovanni d'anni 41 orologiaio.

MORTI NEL MANICOMIO PROVINCIALE

Emidio Spurio di Benedetto di anni 44 guardia scelta di finanza — Felicita De Marco Brusadin fu Domenico d'anni 73 casalinga.

Totale N. 47

dei quali 16 non appartenenti al Comune di Udine.

In Alto. Diamo il sommario del primo numero della nuova annata, di questa interessante rivista:

Osservazioni varie fatte durante una escursione al Matajur, *Olinto Marinelli* — Florula della Valle di Raccolana e del gruppo del monte Canin, *G. Crichiutti* — Salite di monti nostri o a noi vicini, *G Feruglio* — Il Club Alpino Italiano e lo studio dei ghiacciai. Per la Carta d'Italia — Sunto di verbali, sedute della Direzione — Verbale dell'Assemblea ordinaria dei soci — Biblioteca.

Funerali. Solenni riuscirono ieri mattina i funerali della compianta signora Maria Miani De Agostini.

La salma venne trasportata dalla casa in via Viola alla Chiesa sopra il carro di prima classe tirato da 4 cavalli.

Parecchie le corone fra cui splendida quella del figlio Enrico e della nuora.

Nella chiesa fu cantata una messa funebre solenne e quindi il lungo corteo seguì la salma fino al cimitero.

A proposito di Macchine da Cucire che ricamano

E' bene si sappia non esser vero che si possa ricamare solo colla *Bobini Centrale Singer* ma sibbene con qualunque Macchina da Cucire: *Famiglia Vibrante, Oscillante, Bobina Centrale e Rotativa.*

Presso il Negozio *De Luca* si hanno tutte le suddette Macchine ed altri tipi ancora che si vendono 30, 40, 50 e più lire meno delle «Singer» e garantite per cinque anni di perfetto funzionamento.

Specialità in Macchine *Americane di gran lusso a prezzi eccezionali!*

VOCI DEL PUBBLICO

SIAMO NEL VILLAGGIO
Epistole rivali

Caro Direttore,

Il *Giornaletto* nel numero di venerdì 20 corr. riceveva dagli amici popolari di Treviso due lettere feroci contro il Municipio che non sbrattava la neve, accusando gli amministratori liberali di considerare Treviso come un villaggio della Basilicata. E si concludeva: «è una vera vergogna e una indecentissima gretteria! C'è o non c'è una spesa preventivata per lo sbratto della neve?»

Ho voluto ricordare queste due *lettere popolari* di Treviso, perchè sembrano scritte espressamente per i *cosidetti popolari oggi imperanti a Palazzo Contareno*, con l'avvertenza però che se a Treviso giustamente si lagnano per essere stata la città ingombrata dalla neve una intera giornata, lo sconcio qui è lamentato generalmente da ben sei giorni!

E non è certamente così che si viene in aiuto di tanta povera gente che avrebbe potuto provvedere ai molti bisogni, resi più imperiosi dal rigore della stagione, prestando il suo umile concorso per un'opera reclamata dalla civiltà e dal rispetto verso un'intera cittadinanza.

Un'amico dell'aria aperta

N. B. Osserviamo all'amico dell'aria aperta che c'è un'attenuante per i nostri municipali: e cioè che non fu impostata nel bilancio (se mal non ricordiamo) alcuna somma per lo sbratto della neve. E perciò la neve deve andare via da sè, sotto la forma di paciucco.

Egregio sig. Direttore

Pare che l'economia fino all'osso si sia impossessata della nostra Amm. Com. e così bisogna dire pensando allo stato in cui si lasciano le strade della Città, aspettando che lo scirocco od il sole si incarichino di togliere la neve.

Melanconicamente penso che ciò che ora succede a Udine, succedeva circa 25 anni fa nei grossi paesi delle Puglie e della Basilicata, dico 25 anni fa, ma ora per Dio anche laggiù si pensa a quello che non fa questa nostra spett. Amm. Comm., gretta dico in tutto ciò che si tratta di decoro e di decenza cittadina, ma non certo quando si tratta di gettare a migliaia le lire dove si devono raccogliere i frutti.... elettorali.

Non ho forse ragione sig. Direttore? Mi meraviglio solo che nessuno in questi giorni ha protestato. E c'era la ragione.

Udine, 20 gennaio 1905.

Suo aff.mo

Cittadino udinese abbonato

STELLONCINI DI CRONACA
Le disgrazie del... fu Melchisedecco

Il noto propagandista prof. Luigi Sutto fu Melchisedecco, avendo letto nel *Giornale di Udine* un articolo firmato E. Fanna sulla bandiera tricolore, brandì la ferula del pedagogo e... scrisse al *Friuli* una lettera, per rettificare dei pretesi errori del nostro autore. Ma ne fece delle grosse.

Egli comincia: «la distinta signorina E. Fanna ha pubblicato....»

Chi poteva dire al professore che E. Fanna era la distinta signorina omonima? Nessuno perdio! Noi non potevamo dirlo, anche perchè quella firma (ci siamo accorti a metà tiratura del giornale) non corrispondeva al vero casato dell'autore. Il quale non è E. Fanna, ma E. Famea, o meglio Emiliano Famea, ufficiale in ritiro, Via S. Gottardo N. 3.

Questo egregio soldato a riposo ascriverà ad una bizzarria del destino l'essere passato (alla sua non più verde età) per una distinta signorina!

Ma questo è ancora nulla. Il prof. Luigi Sutto come sopra ha voluto smentire quanto diceva il signor Emiliano Famea, che la bandiera tricolore con la croce di Savoia sventolasse nel 1848 ad Osoppo. Egli scriveva:

«Dallo stesso articolo sembrerebbe che nel tricolore sventolante nel 1848 nell'eroico forte del Friuli vi fosse la croce di Savoia. Ora è doveroso ricordare che nella bandiera della fortezza vi era invece il Leone di S. Marco.»

No, colendissimo professore: la bandiera di Osoppo portava nel campo bianco lo *scudo di Savoia* con inquartati la biscia di Milano e il Leone di Venezia. Ciò risulta dai documenti irrefragabili che il cav. Raffaelle Sbuelz ha riprodotto e ciò hanno visto gli udinesi nel 1848, nella festa del cinquantennario di quella memorabile difesa quando la bandiera gloriosa fu portata in pubblico.

E un'altra volta quando vuole correggere la storia lo faccia con minore prosopopea, per non incorrere nel giusto risentimento del cav. Sbuelz e provocare le risatine del pubblico.

ESTRAZIONE DEL LOTTO 22 gennaio					
Venezia	10	22	65	56	11
Bari	1	67	60	51	10
Firenze	82	68	87	2	86
Milano	14	12	75	8	45
Napoli	53	45	63	43	27
Palermo	72	56	23	76	13
Roma	68	71	70	79	27
Torino	73	31	19	80	50

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

Il figlio Enrico de Agostini, la nuora Teresina Blasuttig, e gli altri congiunti ringraziano vivamente tutti quei pietosi che in qualsiasi modo si prestarono nella luttuosa circostanza della perdita della loro adorata *Maria* e concorsero a rendere più solenni le onoranze estreme.

Ringraziamento

La famiglia Nascimbeni commossa per le tante prove d'affetto avute nella luttuosa circostanza che la colpì, ringrazia tutti i pietosi che vollero onorare la memoria del povero **Estinto**, domandando venia per le involontarie mancanze.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Sorgete, o calvi! – Al grido del portento
Ch'opra l'acqua Chinina di Migone,
Corrono gl'infelici a cento a cento
Sperando in una pronta guarigione
Per le lor teste che, all'umano sguardo
Sembrano tante palle da bigliardo.

E dal piano e dal monte in tutta fretta
S'affannan gl'infelici a giunger presto;
Chi corre a piè, chi vola in bicicletta
Ed è felice inver quei ch'è più lesto,
E accostar può il ministro di Migone
Che in alto tiene il magico flacone.

Al bagno di quell'acqua portentosa,
Uomini e donne, pria sì deformati
Veggono i capi lor, qual selva ombrosa,
Di splendidi capelli incoronati;
E gli uomini alfin hanno il contento
Di vedersi ammirar l'onor del mento.

Sorge da tutti i petti un grido solo,
Da tutti i cor s'eleva un solo canto:
« Gloria in eterno a chi del nostro duolo
« Consolator si fè e del nostro pianto;
« Gloria a chi ci donò la guarigione,
« Gloria all'Acqua Chinina di Migone.

L'Acqua **CHININA MIGONE** si vende profumata, inodora ed al Petrolio, dai Principali Farmacisti, Droghieri e Profumieri.

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.

Usate il

Esigere la marca Gallo

Il SAPONE BANFI (all'Amido) non è a confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio.
Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Per combattere il freddo

il miglior mezzo moderno, igienico, comodissimo è il

RISCALDAMENTO A TERMOSIFONI (ACQUA CALDA E VAPORE)

Sistema semplice e sistema esclusivo perfezionato a circolazione rapida

VISITARE IMPIANTI CAMPIONE — LISTINI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Ing. ANDREA BARBIERI e C. Via Dante, 26 - PADOVA

IMPIANTI di: acetilene, apparecchi sanitari, campanelli elettrici, idraulica, pompe, arieti, ecc. — Deposito generale del Carburo di Terni

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.59
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.8	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
O. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Giorg.	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.50	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.33	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 9.5	9.32	M. 6.36	7.2
M. 11.40	12.7	M. 9.45	10.10
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.45	22.12	M. 17.15	17.46

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.29

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.58	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a Vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	ARRIVI a Udine S. T.	R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.05	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

di Girolamo Mantovani — Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze** e **bruciori** dello **stomaco, inappetenze** e **difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri**.

Si prende schietta o all'acqua di Seltz

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

Guardarsi dalle imitazioni

NUOVA TINTURA INGLESE

(PROGRESSIVA)

Questo nuovo preparato, per la sua speciale composizione, è innocuo senza Nitrato d'Argento ed è insuperabile per la facoltà che ha di ridonare ai Capelli bianchi e grigi il loro primitivo colore dando loro lucidezza e forza veramente giovanile. Non macchia nè la pelle nè la biancheria. Dietro Cartolina-Vaglia di L. 2.50 direttamente alla nostra Ditta spedizione franca ovunque.

ISTANTANEA per Capelli e la Barba di perfetto colore castagno e nero naturale, senza nitrato d'argento — L. 3 la bottiglia franca di porto ovunque.

CALMANTE PEI DENTI unico per far cessare il dolore di essi e la flussione delle gengive L. 1.25 la boccetta.

UNGUENTO ANTIEMORROIDALE Composto prezioso per la cura sicura delle Emorroidi L. 2 il vasetto.

SPECIFICO PEI GELONI atto a combattere e guarire i geloni in qualunque stadio L. 1 la boccetta.

POLVERE DENTIFRICIA EXCELSIOR pulisce e ridona bianchissimi i denti L. 1 la scatola grande. Dietro cart. Vaglia spediamo franca. Si vendono direttamente dalla Ditta farmaceutica RODOLFO del fu SCIPIONE TARUFFI di Firenze via Romana N. 27. — Istruzioni sui recipienti medesimi. — In Udine presso la farmacia Filipuzzi Girolami via del Monte.

CKROOM POLISH

Usatelo per tutte le Calzature d'ogni colore

Si trova dai migliori Negozi e dalla prem. Compagnia SENEGAL (C. Romana, 40 MILANO) in vasi e scatole a Lire 0.20, 0.40, 0.60, 1.20, 2

COLORANTE nero diretto LEDER per tingere pelli L. 1,50 al Kg.

LUCIDO SENEGAL (si usa senza spazzola)

CREMA EUREKA (il miglior prodotto per Calzature).

FULGOR CREMA Moderna a cent. 60 la dozzina.

CERA PER PAVIMENTI (marca svizzera) L. 1.25 Cg.

SURROGATO GOMMA LACCA L. 3.50 il Cg.

SPIRITO DENATURATO 90° L. 0.75 il Cg.

ACQUA RAGIA da L. 0.70, 0.80, 0.85, 1.10, 1.20 il Cg.

LA VEGGENTE

Sonnambula ANNA d'AMICO, dà consulti per qualunque domanda di interessi particolari.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5, in lettera raccomandata o cartolina-vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato.

Dirigersi al prof. PIETRO d'AMICO, via Roma, N. 2, p. 2°, BOLOGNA.

PER LA PROSSIMA PRIMAVERA si cerca

svelto **lavorante** in **mosaico** che sia anche capace di posare le lastre. Dirigere offerte con referenze sotto F. 8. M. 4018 a **Rodolfo Mosse**. Mülhausen i/E. Alsazia.

FERNET - BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

GRAND PRIX Esposizione Universale S. Louis 1904

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti